L'INGANNO DELLA VEGETAZIONE

Per decenni i cambiamenti di stagione osservabili su Marte sono stati interpretati come il
segno di una crescita e di un declino della vegetazione, a seconda delle stagioni.
In questo inganno sono caduti grandi astronomi del passato, tra cui Percival Lowell
fondatore del Lowell Observatory in Arizona. Una volta costruiti potenti telescopi,
e a seguito delle esplorazioni spaziali da parte delle navicelle, e' stato possibile porre fine a tante leggende e discussioni.
Anche se su Marte esiste acqua sotto forma di permafrost, un terreno perennemente gelato, e pure piccole
quantita' di vapore acqueo che da' origine a nuvole, si sa che le calotte polari marziane sono composte principalmente da biossido di carbonio allo stato solido.
Esso e' conosciuto anche con il nome di ghiaccio secco.
Le variazioni di luminosita' e di dimensioni delle regioni scure non sono dovute a vegetazione, ma all'azione di intensi venti stagionali che smuovono la polvere dalla
superficie, coprendo e scoprendo periodicamente queste aree con polvere brillante.